

SERIE A CALCIO

Una partita che scotta finisce tra le lamentele e i mugugni I viola ce l'hanno con l'arbitro, Branco fa l'offeso con il suo allenatore, il presidente Spinelli è contestato Skuhravy (doppietta) evita la sconfitta ma nessuno esulta

Infelici e scontenti

2 GENOVA Spagnolo 6, Panucci 6,5, Torrente 4,5 (46' Branco 6,5), Signorini 5, Caricola 6, Fiorin 5,5, Ruotolo 5,5 (48' Van't Schip 6,5), Bortolazzi 5,5, Padovano 6, Skuhravy 7, Onorati 6 (12 Tacconi, 13 Ferroni, 16 Iorio) Allenatore: Malfredi

2 FIORENTINA Mannini 7, Carnasciali 5,5, Carobbi 6, Di Mauro 6,5, Faccenda 6, Pioli 5,5, Iachini 5,5, Laudrup 7,5, Batistuta 6, Orlando 5,5 (91' La Torre sv), Baiano 7 (89' Vascotto sv), (12 Mareggini, 13 D'Anna, 14 Malusci) Allenatore: Agropri

ARBITRO Amendola 5,5 Reti: 26' Baiano, 41' Batistuta, 53' e 78' (rig.) Skuhravy. Note: angoli 7 a 2 per il Genoa, terreno in discrete condizioni Ammoniti Bortolazzi, Signorini, Pioli e Iachini Spettatori 28.095 di cui 8.328 paganti, incasso complessivo 646.581.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. C'è un pallone che scotta tra Genoa e Fiorentina, fra la Fiorentina e Amendola, fra Malfredi e Branco, fra Agropri e una panchina che non gli porta fortuna...

rischia di prendere le botte Per cui Genoa-Fiorentina finisce tra i lamenti e un coro di scontentezze varie tanto fermento per nulla Perché poi era stato pareggio anche nel settembre scorso (1-1) quando il Genoa giocava «all'italiana» con Giorgi e la Fiorentina «a zona» con Radice...

nel primo tempo, a dire il vero, soltanto il Genoa e il suo allenatore erano sembrati da serie B. Ma Malfredi, privo del giovane Fortunato, aveva deciso di rilanciare un arrugginito Torrente al centro della difesa...

C'è un pallone che scotta e cost, se Branco alla fine dice testuale il mister mi prende per il collo, la Fiorentina fa capire che lo stesso trattamento ha ricevuto da Amendola...

una seconda chance e non l'ha sprecata La Fiorentina non si è fermata, raddoppiando al termine di un rapidissimo contropiede Laudrup-Baiano-Batistuta...

MICROFILM Di Mauro smarca Baiano davanti a Spagnolo ma il portiere intercetta il tiro 20' Sospetta caduta in area di Padovano su contrasto con Carnasciali...

IL FISCHIETTO Amendola 5,5: il fischiotto di Messina si conferma il solito mestierante, aggiusta e pilota un pareggio completo anche gli ammoniti sono due per parte...



Genoa padrone assoluto del campo nel secondo tempo, grazie agli innesti di Van't Schip e Branco al posto di Ruotolo e Torrente Anche per Malfredi, evidentemente il masochismo ha un limite Finalmente con il vento a favore la squadra rossoblu ha imperverato sul team viola troppo sicuro del vantaggio e comunque in vistoso calo atletico...

con l'eccezione di un Laudrup in giornata di grazia. Così, dopo due-tre missili di Branco parati o fuori misura, su un corner di Van't Schip, Panucci di testa ha messo Skuhravy in condizione di girare rabbiosamente in gol Dimezzatosi: il «bonus» la Fiorentina ha cominciato a tremare, risultando sempre più tenera in difesa...

MICROFONI APERTI Branco: «Questa situazione non mi va bene in settimana chiederò un incontro tra il mio procuratore e la società perché sono stufo di essere preso in giro dall'allenatore...» Agropri: «Abbiamo segnato due gol e giocato un primo tempo da manuale avremmo meritato di vincere...» Signorini: «Ci hanno scosso le urla di Malfredi nell'intervallo...» Malfredi: «Nell'intervallo ho detto quello che un allenatore deve dire quando la squadra va male...» Onorati: «Giocavo per la prima volta contro Agropri...» Spagnolo: «Il gol che abbiamo subito sono frutto di errori difensivi...» Balano: «Skuhravy ha ottenuto il rigore perché ci prova sempre nel primo tempo si sarà tuffato almeno sette volte...»

Sciatto spettacolare, molti errori, tattica rinunciataria tra le due squadre outsider Ultrà bergamaschi «confusi» tra bandiere della Lega nord e di Che Guevara

Conformismo di provincia

0 PARMA Ballotta 6, Benarrivo 5,5, Di Chiara 5,5 (dal 1' st Hervatin 5,5), Minotti 6, Apolloni 5,5, Grun 6, Asprilla 6, Osio 6,5, Ferrante 5, Pin 5,5 (dal 18' Pulga 5,5), Brolin 5,5 (12 Ferrari, 13 Matrecano, 15 Pizzi) Allenatore: Scala

0 ATALANTA Ferron 6, Porri 5,5, Codispoti 6, De Agostini 5,5, Alemo 6, Montero 6, Rambaudi 5,5 (43' st Rodriguez 5,5), Bordin 5,5, Ganz 6, Perrone 6 (38' st Magoni sv), Minaudo 6 (12 Pinato, 13 Bigliardi, 15 Pasciullo) Allenatore: Lippi

ARBITRO Merlino di Torre del Greco NOTE giornata di sole, fredda, terreno in buone condizioni Spettatori 24.000. Ammoniti Rambaudi per comportamento non regolamentare, Brolin e Ganz per proteste, Apolloni per gioco scorretto

FRANCESCO DRADI

PARMA. Non è una ministra ricca quella che passa il convento di provincia. Poche emozioni hanno condotto il duello tra la vecchia e la nuova regina delle provinciali. L'Atalanta ha ottenuto ciò che voleva, ossia il primo pareggio in trasferta, ed ha conservato il terzo posto in classifica seppure in coabitazione il Parma continua a veleggiare a centocinquanta, sperando di riscoprirsi bella di notte, come l'anno scorso quando si aggiudicò la Coppa Italia.

sulla naga c'era Minaudo che ribatteva. Al 28' Benarrivo terminava una discesa pescando Apolloni sulla linea di fondo che rimetteva in mezzo per Asprilla che in rovesciata obbligava Ferron a volare all'incrocio dei pali. Un minuto prima si era registrata l'azione più offensiva dell'Atalanta. Ganz servito da Codispoti era entrato in area Provvidenziale l'uscita di Ballotta, ma la pressione dei difensori gialloblù su Ganz non è stata proporzionatamente limpida. Ma l'arbitro ha soriolviato così come su un successivo intervento, col braccio, di Apolloni che contrastava Alemo, probabilmente la distanza era molto ravvicinata. Nella restante fetta di gara gli spettatori si sono infreddoliti inutilmente. Unico sussulto al 90' quando su traversone di Hervatin Ferron usciva scompostamente ma Osio su ponte di Ferrante non riusciva a colpire con forza il pallone e lo stesso Ferron con un balzo fellino si scattava.

MICROFONI APERTI Scala: «Sono soddisfatto del pareggio. È stata una partita difficile, l'unico rammarco è di non aver fatto gol nei primi minuti. Poi si è allungata la partita...» Lippi: «Guardando la classifica passeremo un'altissima settimana gratificante. Non rinunciavo a pensare di ottenere qualche traguardo importante, ma sarebbe imperdonabile dimenticarsi del nostro vero obiettivo la salvezza...» Rambaudi: «Mi dispiace solo per l'ammonizione che mi farà saltare la Juventus. Un peccato perché le stanche regolamentari dal pallone le avevo rispettate...»

FRANCESCO DRADI

Non rimane che rilevare l'assetto tattico proposto da Scala che scontento le assenze forzate di Melli, Zoratto e Cuoghi. Il tecnico ha optato per una doppia regia affidandola a Pin ed al rientrante Osio, con Brolin in posizione avanzata, di suggerimento alle punte. Si è vista una valida prestazione del «sindaco» Osio deciso a mostrare il suo valore, che ha svanito incessantemente sulla trequarti proponendo una raffica di palloni per i compagni peccato che Brolin abbia trotterellato senza costrutto, tranne qualche pregevole ma sporadica giocata. Il problema a questo punto è che rimaneva il solo Pin a contrastare. L'ex-laziale non attraverso un periodo di grande forma e lo si è visto anche ieri in avanti Asprilla dopo un inizio di scatti che aveva messo in soverchia difficoltà il suo diretto controllore, si è spento progressivamente, adeguandosi all'andamento della gara.

L'Atalanta si è difesa ordinatamente con Montero che ha diretto agevolmente il reparto appoggiandosi spesso su Alemo, appoggiato costantemente a ndosso della difesa. La filosofia dei bergamaschi è la famosa «palla lunga e pedale» che viene messa in pratica con grande umiltà. Peccato che ien Rambaudi picchiato duro, abbia lasciato solo il velocissimo Ganz. Molto materiale per la Gialappa's Band. Dopo i primi 45' era Ferrante a proporsi per la speciale graduatoria del Pippero. Ma nella ripresa è venuto alla ribalta l'argentino Leo Rodriguez che si è fatto notare per un discreto campionario di errori. Una curiosità per gli studiosi dei costumi giovanili gli ultras atalantini mostravano nella stessa curva una bandiera della Lega Nord e una rossa con l'effigie di Che Guevara.

Bianchi vede nero nella sua città: i partenopei di nuovo risucchiati in fondo alla classifica Lucescu per vincere usa coraggio e tattica: a segno Schenardi e Raducioiu

Due punti dolci come un babà

2 BRESCIA Landucci 6,5, Negro 7, Rossi 6,5, Domini 6,5 (nel 25' Bortolotti 6), Brunetti 6,5, Paganin 6,5, Sabau 6,5, Schenardi 7, Raducioiu 6,5, Hagi 6 (nel 44' Piovanelli s v), Giunta 6 (12 Vettore, 14 Marangon, 15 Quaggiotto) Allenatore: Lucescu

1 NAPOLI Galli 6,5, Ferrara 6,5, Francini 6, Crippa 6, Corradini 5,5 (nel 1' Tarantino 6), Nela 6, Carbone 6 (nel 13' Bresciani 6), Thern 6, Policano 5,5, Zola 6, Fonseca 5,5 (12 Sansonetti, 14 Zillani, 15 Mauro) Allenatore: Bianchi

ARBITRO Ceccarini di Livorno 6 RETI nel 10' Schenardi, 24' Raducioiu, 29' Zola NOTE angoli 6-6 Terreno in ottime condizioni, cielo sereno Ammoniti Corradini, Giunta e Landucci per gioco scorretto, Carbone per fallo di mano volontario

CARLO BIANCHI

BRESCIA. «La salvezza è una dura battaglia insieme la vincemmo» era scritto su uno degli striscioni della curva Nord degli ultras bresciani e la partita lo ha confermato. Un Brescia sceso in campo, finalmente a vincere ad ogni costo e nonostante la cattiva fama per le «imprese» del passato - la tifoseria azzurra corretta che ha incitato la squadra per tutti i novanta e più minuti. Per raggiungere un risultato importante: due punti che rilanciano gli uomini di Lucescu in zona salvezza. E contro un Napoli imbavato da quattro domeniche e quel che più conta, è parso ieri - nonostante le impressioni del suo allenatore Bianchi - vitalissimo. Una partita corretta che non giustifica i sei cartellini gialli comminati dall'arbitro Ceccarini di Livorno. Apparsi in troppo fiscale. Ha negato un rigore al Brescia al 6' del primo tempo su un evidente fallo del portiere Galli su Raducioiu lanciato a rete ( forse troppo ingenuo il rumeno a rimettersi subito in piedi tralasciando le abituali sceneggiate che registrano sui nostri campi di calcio). Il Napoli la partita l'ha persa all'inizio con la scelta difensivistica operata da Ottavio Bianchi non potendo schierare Careca, la maglia numero 91 ha affidato ad un difensore Policano, anche se, nel passato aveva dimostrato e più volte la sua predisposizione a segnare quando però partita da lontano. Il Brescia vincendo si è tolto per il momento dalla bassa classifica ma con un pesante pareggio domenica a Torino non potrà contare su Hagi, non molto veloce ma vitale ieri e determinante in occasione delle due reti e Landucci, il portiere che in queste 18 partite è stato un protagonista in positivo. La partita, sul piano tattico, l'ha vinta Lucescu impossibilitato a schierare Bonometti colpito durante la notte da un attacco in fluenza e De Paola squalificato ha scelto di «porre» schierando un Brescia all'attacco fin dal primo minuto posizionando sulla ala destra sinora utilizzato per 14 volte ma solo per scampoli di partita. Il Brescia che non voleva a nessun costo pareggiare ha messo subito in difficoltà il Napoli e al 3' Galli è stato costretto a deviare in angolo un tiro di Hagi al 6' il portiere atterrito Raducioiu non concesso si salva con difficoltà la difesa napoletana al 17 e al 19 Fuggono al 26 Giunta prima e al 28 Raducioiu mentre al 29 è bravo Galli a sbrogliare la prima difficile situazione nella sua area. La sua squadra in campo quella bresciana con Galli a dire sempre di no «sino al 41 quando Fonseca si trova sulla destra una grossa ed unica occasione della partita per mettere in

MICROFONI APERTI Lucescu: «Non ho visto un grande Brescia, abbiamo avuto più fortuna e più determinazione rispetto a partite passate. La vittoria però largamente meritata per il gioco che i miei ragazzi hanno saputo creare. Ho rischiato perché il pareggio non era un risultato per noi molto utile. Ho puntato Schenardi tutto sulla velocità e ci è andata bene. Fortunati perché Fonseca all'inizio del primo tempo ci ha graziato spedendo a lato la palla su colpo di testa...» Lucescu 2: «Siamo stati facilitati anche dal comportamento del Napoli che si è chiuso incredibilmente in difesa...» Bianchi: «Ho visto una prestazione negativa da parte dei miei ragazzi. Una delle peggiori partite disputate da quando ho preso in mano il Napoli, negativa sotto tutti i punti di vista con errori clamorosi sia in fase offensiva che in fase difensiva. Una giornata nera che ha coinvolto tutti non salvo nessuno dei miei atleti...» Bianchi 2: «Il Brescia? Avevo già il mio bel da fare a seguire la mia squadra e, quindi, non sono in grado di dare giudizi sugli avversari...»

vantaggio il Napoli. Nella ripresa lo schema non cambia. Nela al primo salva su tiro di Giunta e Galli al 5' devia un tiro di Hagi. La rete del Brescia giunge, ma dura al 10' azione di Giunta triangolo Hagi-Schenardi e batte Galli in uscita. Al 16 Hagi colpisce l'esterno del palo sulla destra di Galli Bianchi, intanto fa uscire Carbone per inserire una punta. Bresciani ed il Napoli si fa minaccioso al 17' Landucci devia un tiro di Fonseca e si ripete (al 21 su Policano) ma è il Brescia a raddoppiare al 24 con Raducioiu ben lanciato da Hagi sulla destra. Esce Domini per infortunio, sostituito da Bortolotti. Il Napoli induce le distanze al 29 con Zola su punizione per fallo di Brunetti con palla che carambola sul palo alla destra di Landucci per finire in fondo alla rete alla sua sinistra Arrembaggio tardivo del Napoli che non modifica più il risultato.